

ARTE

## Le "Note" di **Maria Cristina Carlini** creano il silenzio alla Genova Design Week

*L'essenza della scultura*

La scultrice internazionale **Maria Cristina Carlini**, presente alla Genova Design Week 2022 con l'installazione "La scala e le note", ci pone davanti a una creazione "illuminante" che indaga universi sonori e temporali, piega la luce ed evoca ombre, metafore e pensieri diventano così realtà tridimensionali dalla prorompente carica espressiva.

In occasione di CALEIDOSCOPIO - promossa da DIDE Genova - Carlini accoglie l'invito dei curatori - Fortunato D'Amico e Chiara Ferella Falda - e riflette su Suono, Luce e Tempo, elementi su cui si fonda la nostra percezione dell'ambiente; la luce modella i volumi, sfugge dal bronzo delle note in un chiaro scuro inquieto mentre corre sulle linee lucide della scala, il tempo frenetico delle nostre vite sembra fermarsi nell'istante precedente a quello in cui qualcosa sta per accadere, un silenzio intimo risuona nel loggiato regalando suggestioni.

Nel convento di Santa Maria di Castello fino a domenica,

la suggestiva installazione di Carlini accoglie i visitatori all'ingresso, pesanti e irregolari globi in bronzo attendono immobili e silenziosi ai piedi di una imponente scala di acciaio corten, dando vita a un istante di stasi, di rottura degli schemi compositivi. Il fluire di suoni e melodie rimane in attesa di essere interpretato, una musica muta che si apre a infinite interpretazioni personali e spinge a ricercare il proprio ritmo interiore, eludendo il rumore esasperato delle nostre città per riportarci alla quiete.

L'immagine della scala, ricorrente nelle opere di **Maria Cristina Carlini**, racchiude l'ignoto, il fascino di una ricerca che spinge a chiedersi se percorrere una salita verso qualcosa di sconosciuto o scendere per tornare alla base, alle radici; il fascino misterioso di ciò che interroga ma non può essere spiegato. Attiva dagli anni Settanta a Palo Alto, le opere monumentali di Carlini sono esposte in permanenza in tre continenti, America, Europa e Asia, numerosi premi e ricono-



**Maria Cristina Carlini**, *La scala e le note*, 2022

scimenti hanno accompagnato il suo percorso artistico. Per le sue sculture di grandi e piccole dimensioni, predilige materiali come il grès, l'acciaio corten, il ferro e il legno di recupero;

Carlini racconta "devo creare un'opera che fa parte di me, della mia espressione, la sfida è arrivare all'essenza" ogni sua opera è infatti una continua sperimentazione, una ricerca delle origini che trova mediazione nei materiali e nella loro storia, "il mio desiderio è evocare ancestrali ricordi" in questo modo, dalle sue mani, nascono opere dal forte spirito evocativo, opere dense, profonde capaci di far emergere memorie personali e collettive "i materiali che uso sono sempre antichi, colmi di memoria e la terra è il più antico in-

soluto".

Le sue sculture corrono verso il cielo, non c'è mai una sola visione, un unico punto di vista, le luci cambiano, le ombre si induriscono, i colori vibrano e sfumano traendo dalla materia, solo apparentemente inerte, una vitalità e un'energia disarmanti.

Nel legno di recupero e nella terra l'artista ritrova il legame con la natura e la sua potenza, una natura che oggi soffre ed è in pericolo, in molte delle sue opere infatti, Carlini, fa suoi questi concetti e auspica una nuova sensibilità e un nuovo rispetto verso la Terra, una rinascita sostenibile delle città e dello stile di vita. "La scultura è ingombrante, impegnativa, è questo il suo fascino, ti costringe, tuo malgrado, ad affrontarla e ascoltarla".

Attualmente è in corso una grande mostra personale alla Fondazione Stelline di Milano ricca di opere inedite di piccole e soprattutto di grandi dimensioni che si possono ammirare fino al 30 settembre nel Chiostro.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



144890